AÑO I. Rosario de Santa-Fé, Mayo de 1895 N° 9

SUSCRIPCION VOLUNTARIA

La verità nula mensogna frode.
Dante Alighieri.
INFERNO.

LA VERDAD

Periódico Obrero

TIENE EDITOR RESPONSABLE

SALE CUANDO PUEDE

Il pensiero di sua natura é anarchico, é verso l'anarchia che cammina la storia.
G. B.

Int. Instituut Soc. Geschiedenis Amsterdam

Para la Correspondencia y demás dirigirse á T. CARLOS — *Casilla del Correo núm. 228, Rosario de Santa-Fé.*

Aviso á todos los compañeros

Avisamos á todos los compañeros, que les mandamos el periódico, que tengan la bondad de hacernos saber si lo reciben ó no, pues sería muy triste que se extraviaran inútilmente; así tambien, como cuando se cambien de direccion, dar la nueva, pues se nos han devuelto muchos paquetes por no ser la direccion que se nos han dado.

Pidan los números que deseen y manden lo que voluntariamente quieran.

LA IGUALDAD

En la sociedad del porvenir

Hemos dicho que en el sistema capitalista burguez actual, ni remotamente existe la igualdad, ante la ley ni siquiera ante el derecho á la vida que tiene todo ser hermano por el solo hecho de haber nacido.

En la sociedad futura existirá la igualdad de hecho puesto que ante la ley natural ya lo hemos dicho, todos somos iguales y como esta será la que rija todos los actos de la humanidad, claro está que no habrá hijos ni entenados.

Todos sin escepcion tendrán derecho á la vida. Es decir, todos podrán comer lo suficiente, y vestir y calzar arreglado á sus necesidades. A nadie absolutamente le faltará techo para guarecerse. Todos igualmente podràn ir á donde quieran ó á donde necesiten: Todos igualmente tendrán el deber de producir arreglado á sus fuerzas.

La mujer será en todo igual al hombre: es decir tendrá los mismos derechos y deberes.

Tan apreciado será el que se dedique á hacer zapatos ó á recojer basura, como el que se dedique á pintar cuadros de mas ó menos mérito, ó á la medicina.

Tan apreciado será el peon albañil que acarrea materiales para la construccion de uu edifició, como el arquitecto que haya hecho los planos arreglado á los cuales se construye.

Tan apreciado será el ingeniero de una vía férrea, como el peon caminero que está encargado de conservarla en buen estado evitando de este modo las catástrofes.

¿Podrá sostener nadie que esta igualdad sea perjudicial? Nosotros creemos que nadie podrá rebatir esta teoria con razones atendibles.

Y sino le preguntamos. ¿Cual es mas útil á la colectividad, el que ha escrito un libro que sea la admiracion de las generaciones futuras, ó el labrador que con su arado y su azada prepara la tierra y la hace producir toda clase de frutos?

No hablemos de abogados, escribanos, jueces etc., etc., porque ya sabemos que en la sociedad futura no existirán pues lejos de ser necesarios todos sabemos que son los parasitos de la sociedad, puesto que lejos de producir nada útil viven á cuenta de los productores.

Por consiguiente siendo la sociedad del porvenir puramente de productores, hasta las causas de las desigualdades desaparecerán porque en una sociedad ilustrada, ningun productor se creerá superior á otro, puesto que todos son necesarios y solo se creeria inferior á aquel que nada quisiere producir, y por lo tanto ninguno ha de querer ser despreciado por no ejercitarse en algo que lejos de ser abrumador como sucede hoy, será un pasatiempo agradable, tanto mas cuanto que nadie hará mas que lo que buenamente quiera. En una palabra, no existiendo la desigualdad económica que hoy puede decirse es la madre de las desigualdades, no podrán estas razon de ser y desaparecerán de hecho como desaparecerán otras injusticias el dia que desaparezca la actual organizacion social, con todo su obligado cortejo de desigualdades.

Tiranni e schiavi

PROEMIO

Il bello é lo splendore del vero.
PLUTARCO.

Siamo ormai nell'evoluzione sociale giunti ad un'epoca di vera transazione tra la realtá brutale arsorbente e la realtá pacifica del diritto naturale dei popoli; tra la natura mistificata dai pochi egoisti, alla natura presa nel suo vero ed antico svolgimento; tra la creazione di logiche antinaturali ed inumane, e la vera logica del vero, del bello, del reale basata su tutto quanto la madre natura impartí a tutto il genere umano senza distinzione alcuna fra debole e forte, fra ignorante e savio, fra uomo infine, a uomo.

Quest'epoca di tranaszione porta di conseguenza un'evoluzione marcata perché lo svolgimento naturale delle cose e delle idee vennero in tutti i tempi a sorprendere l'intelligenza umana non ancora atta *nei piú* a bèn comprendere i bisogni, le necessitá, i diritti di tutta la umanitá, perché solo servi ai pochi a far volgere il meglio a loro usufrutto senza alcuna considerazione per coloro che pur avevano diritti su quanto quelli usufruivano in dannodella parte piú utile e sana dell'umanitá, cioé di coloro che lavoravano e producevano.

Da tale conseguenza di fatti, dalla logica reale, splendida, incontrastata basata sulla Natura, sorse un'idea la piú pura, la piú santa, la piú naturale, che, ponendo da un lato ogni questione di classe, ogni assurditá di patria e di lingua, venne a porre salde basi allo sconvolgimento politico - economico - scientifico con depurare nelle loro basi ogni altra idea che, pur dicendosi emancipatrice, non aveva ancora potuto, ed almeno non aveva voluto, dire chiaro e netto quello che c'era di marcio nell'odierna societá e mostrare al popolo francamente senza perifrasi, nettamente, rudamente (se lo si vuol dire), che per emancipare l'umanitá non serve la logica appassionata di partito, non serve la parola non suffragata dai fatti, non servono le chiacchere dei politicanti, non servono le mezze idee; ma che per camminare giustamente per il cammino dell'eguaglianza necessitava dire al popolo: La Natura non ha creato schiavi né tiranni; tutti siamo uguali ed abbiamo tutti i medesimi diritti sia alla libertà, sia alla proprietá, sia all'uguaglianza morale e materiale.

L'anarchia sorse quál risplendente face a rischiarare con vívida luce le menti degl'opressi e non andó con perifrasi per ingannare il fratello, ma nettamente propugnó i diritti dati dalla Natura all'umanitá dicendo a tutti: la Natura non favorí nessuno particolarmente, ma diede a noi tutti quanto in essa vi si conteneva acció l'uomo ne usufruisse per sé e per i suoi fratelli. L'idea anarchica non ammise né politica, né patria, né religione, né autoritá, no; se avesse ammesso solo una cosa o parte di questa cosa d'esse, non sarebbe piú stata una idea emancipatrice, ma una filosofia eguale a tant'altre sino ad ora sorte che non avrebbe apportato altro all'umanitá che confusione e disordine.

Che varrebbe il porre per buona una idea, quando quest' idea non lascia che il tempo che trova, peggio anzi, rovina nelle sue basi fondamentali le leggi del naturale equilibrio? che varrebbe dire al popolo che da libero come lo creó la natura divenne schiavo, quando non le si addimostra il modo con cui redimersi facendogli vedere e toccare con mano il perché é schiavo e come deve fare per non piú esserlo? che varrebbe il voler con una logica mediana basata solo su una forma antiquata—come quella che oggidí impera—mistificare il popolo, fargli veder lucciole per lanterne, cullarlo in dolci sonni emancipatori, quando si ha la certezza che tal idea erronea non puó e non potrá mai dare buoni frutti?

Lasciamo ai nostri tiranni, ai farabutti, agli scienziati che fanno servire la scienza per gonfiare di quattrini la loro borza e che in momenti di manía stupida hanno il *coraggio* di dirsi socialisti, ai politicastri che avanti di mangiare alla gamella dello stato erano grandi rivoluzionarii e dopo.... infami mistificatori, che vengano a predicare ai popoli «bisogna emanciparsi» e poi quando questo popolo vuol rivoltarsi e schiacciare co-

loro che gli han posto un piede sul capo gridando: tu sei mio schiavo, vengano a dirci: abbiate pazienza, tranquillizzatevi, il mondo non fu fatto in un giorno, penseremo noi a farvi liberi cittadini (buffoni!): ma noi non veniamo ad ingannarvi, diciamo quello che è e quello che dev'essere.

L'anarchismo non è una parola inconcludente, *immorale*, come molti lo voglion far credere; esso è una vera e reale emanazione della natura che non disse all'uomo: fatti libero per la patria, ma tu sei libero per l'umanità perché io la ho creata libera moralmente, materialmente ed economicamente libera.

E l'anarchia non viene a voi con la rettorica borghese a mistificarvi, no: essa viene a voi facendovi vedere e toccar con mano le vostre miserie, disinganni, patimenti, martirii e vi dice: se vuoi non esser più schiavo, sorgi, combatti, istruisciti ne ituoi diritti perché verrá il giorno della riscossa in cui il popolo tutto, l'umanitá intera comprendendo l'abbruttimento in cui s'è lasciata cadere scuoterá il giogo, romperá le catene di schiavitù che l'avvincano ad una esosa tirannia e sorgerá impavida dietro le barricate, ad ogni angolo di via per difendere colla forza quello che da secoli gli hanno rubato colla forza, e che colla forza brutale lo si vuol difendere e mantenere.

Triste peró a dirlo, si vede tra la maggioranza produttrice un'apatia inconcepibile ad apprendere le vere teorie delle leggi della umanitá, molti perché corrono dietro ai cantastorie corifei della politica patriottica di un regime monarchico o repubblicano i quali vengono a dire che le nostre idee non sono attuabili e che si vuole solo derubare una proprietá per farla servire a scopi bassi e vivere senza lavorare; altri perchè hanno un certo tal qual timore che se vengono per capacitarsi del come e del modo noi siamo schiavi e possiamo esser liberi possano incorrere in qualche guaio: ma tutto ció non é che pura invenzione di coloro che vogliono non risorga lo schiavo, o l'ignoranza del proprio stato, o pura e semplice paura che non puó in alcun modo sussistere.

L'anarchia, l'idea la piú pura e santa che siasi propagata tra l'umanitá, non viene a combattere l'uomo individualmente, ma a combattere istituzioni, proprietá individuali, superstizioni religiose e sociali create da questi nomini. Non é un' idea che vuol inghiottire i nostri tiranni, ma solo quanto questi tiranni hanno inventato per rendere schiavo i due terzi dell'umanitá.

L'anarchia vuole sostituire: 1° la proprietá in comune a quella individuale; 2° basare la religione sulla Natura a quella basata sulla materialitá teologica; 3° cancellare l'autoritá, Leggi e patria, per porre la libertá legittima e vera, senza leggi di sorta, senza patria perché il mondo tutto é nostra patria, perché dobbiamo considerarsi—come lo siamo—come fratelli; la famiglia legata co'lacci naturali senza che l'autoritá civile e religiosa venga a rendere superstizioso ed antinaturale un atto di puro amore libero.

Sicuramente per ottenere tutto ció sará necessario uno sconvolgimento sociale, ma sempre si é veduto che per propagare e dare vera stabilitá ad un ideale qualunque, fu necessario che la rivoluzione sconvolgesse un falso regime di cose per sostituirvi quello che si credeva esser buono.

Qui non si va con storie coperte da falso manto di ambizione, né di egoismo; bisogna parlar chiaro e dire quello che é.

Il produttore non potrá mai emanciparsi a parole perché queste lasceranno sempre [illegible] che trovano su coloro che usufruiscono del prodotto dato dal lavoratore sia al campo, che in cittá; per impiantare un albero laddove il terreno é arido bisogna concimarlo, per toglierne altro che non dá frutti, necessariamente bisogna sradicarlo. Cosí é dell'idea anarchica.

L'umanitá vedrá con lo studio de'suoi diritti dove deve incominciare a porre le radici del suo miglioramento economico-sociale e quando verrá quel giorno in cui si vedrá intristire perché l'*albero* uomo-borghese vorrá mangiarlo, distruggerlo colla forza brutale, allora sradicherá l'albero ed insorgendo pianterá sul culmine piú alto dell'Himalaja, nelle pianure della terra e del mare con una Rivoluzione giusta e santa l'albero sacro dell'Eguaglianza, Libertá, e Fratellanza.

CONFERENCIAS

Con bastánte regularidad se viénen dándo conferencias sociológicas en el Café de la Bastilla, habiendo determinado los compañeros que iniciaron dichas conferencias, celebrarlas tódos cada 15 dias á las dos de la tarde, en la calle San Luis 950.

Esperámos que los compañeros amantes del ideál Anárquico, que es el del bien estár de la Humanidad, trabajen con actividad, sin desmayar un momento, demostrándose verdaderos paladines de la Anarqnia, que á la vez que propaguen practiquen. Es preciso que seámos anarquistas, tanto en nuestro proceder, como en nuestras palabras, hoy como ayer y como siempre los mistificadores abúndan y se inmiscuyen en nuestras filas mas para entorpecer que para otra cósa.

Tenemos por desgracia muchos compañeros que se dicen revolucionarios, pero de charlataneria, pues si se les pide practicamente ayúden á la propaganda en lo que buena mente puédan; pues con nada, nada se háce; nos vuelven la espalda diciendo que es inútil pues no se va á adelantar nada, que ni nuestros tataranietos, serán tal reforma; y la realidad es que no les agrada que les pidan ni un centavo para la propaganda aúnque enseguida se metan en un café ó una taberna á jugarse (entre una admósfera cargada de gases que imposibilitan la fácil respiracion) el jornal de uno ó mas dias.

Estos ni son ni jamas han sido ni han sentido dentro de su pecho la fé, en no lejana época de reivindicaciones, ni aún conocen lo que es la Anarquia en sus mas simples manifestaciones; no son

Folletin de "La Verdad" (5)

La política parlamentaria

EN EL MOVIMIENTO SOCIALISTA

La emancipacion integral, se comenzó á decir, es una bella cosa, pero es como el paraiso: una cosa lejana, muy lejana que y nadie ha visto jamás. El pueblo tiene necesidad de mejoras inmediatas. Más vale poco que nada. La revolución será tanto más fácil cuantas más concesiones se arranquen á la burguesía. Y esto sin contar á los que, pocos por fortuna, han saltado por encima de toda conveniencia afirmando que la emancipación se podía obtener por medio de la evolución pacifica.

Se invocó la ciencia, aquella pobre ciencia que se acomoda á todos los gustos, para sofisticar, hasta el infinito sobre el tema evolución y revolucion y como si álguien negase la evolución y no fuese mas bien el modo de la evolucion lo que á los socialistas interesa.

La revolución no es en sí misma sino un modo, una forma de la evolución; modo rápido y violento que se produce espontáneamente ó provocado, cuando las necesidades é ideas, producto de una evolución precedente, no hallan posibilidad de satisfacerse cumplidámente, ó cuando los medios acaparados por alguno ó algunos hacen que la evolución se desenvuelva en sentido regresivo si no interviene una fuerza nueva, la acción revolucionaria, y la restituye á su verdadera significación y alcance.

Todos estamos de acuerdo en que para triunfar se necesita preparar el ambiente de la victoria, en que contra la evolución ó la reacción burguesa existo otra evolución que conduce á la destrucción de los resultados de aquella. Pero la cuestion verdadera consiste en saber cual forma de la evolución puede conducirnos más directamente, con menos pérdida de tiempo y de fuerza al fin que nos proponemos alcanzar. Así, en nuestro caso, para llegar al momento en que el pueblo sienta la necesitad de apoderarse, y se apodere, de todo lo que esiste para utilizarlo en beneficio de todos y comience á obrar por sí mismo, no hay más evolución que la que produce la propaganda socialista y el ejercicio de la rebelión contra las instituciones, y no, en modo alguno, la evolución que puede derivarse del parlamentarismo que nos educa y nos enseña á abandonar en manos agenas la propia iniciativa, ni la que derivarse puede del sistema de cooperativas que hacen nacer en el trabajador la esperanza de la propiedad y con ella el egoismo de los proletarios.

No insisteremos sobre la impotencia del sufragio universal y del parlamentarismo para resolver la cuestion social, ni sobre la futileza de todas las reformas que no se basen en la abolicion de la propiedad individual, porque esto debe de ser una cosa harto evidente para todo el que se diga socialista, y nosotros en este folletin no hemos de defender los principios socialistas sino suponerlos ya demostrados.

Pero, como la razon ó el pretexto á que apelan algunos socialistas para cazar electores y hacerse elegir diputados, es la ventaja que podria resultar para la propaganda, nosotros insistiremos sobre el daño que por el contrario causa á la propaganda.

De ordinario los que ensalzan la utilidad de mandar elementos socialistas al Parlamento y á otras corporaciones de eleccion popular, razonan como si para ser elegidos bastase quererlo. Nosotros tendremos allí, se dicen, hombres que gozarán del derecho de viajar gratis y otras ventajas económicas que les permitirán dedicarse con mayor eficacia á la propaganda; hombres que podrán observar de cerca los engaños del mundo político y denunciarlos al público, que podrán sobre todo servirse de la tribuna parlamentaria para defender los principios socialistas y obligar al país á estudiarlos y discutirlos. ¿Por qué renunciar a estos beneficios?

Sin embargo de todo, es perjudicial tal conducta:. ¿conservarán los elegidos el

más que unos cobardes ó unos embaucadores.

Por eso decimos à todos los que, en realidad, se sienten con valor para arrostrar todos los contratiempos y disgustos que ya entre sus amigos y hasta en su propia familia, le proporciona el profesar los regeneradores principios de la *Emancipacion Social*, por medio de la *Revolucion Social*, que sigan impávidos su camino, con la inflexible lógica de la razon, y en discusion clara, sin flores retóricas; en el periódico y folleto, desmenúcese en mil fragmentos, todas las preocupaciones y todos los organismos que componen la actual sociedad con sus injusticias, ilegalidades y corrupciones.

Las religiones, con todas sus farsas ridículas y asquerosas, que tanto daño á hecho y aun hace, debemos presentarla tal cual es; para desempeñar á nuestros queridos compañeros é hijos, y alejarlos de esos antros de cuervos sin álas llamadas iglesias.

La política, con todos sus sinvergüenzas politequeros; la Pàtria, esa fantasma que siempre pide sangre y otros mil engranajes de esta maldita sociedad; en todo este teneis ancho campo para combatir.

Adelante, compañeros; que el triunfo de una idea tan santa como le que defendemos, bien merece que nos sacrifiquemos por ella; propagad sin trégua; à los indeferentes convencedlos, que tambien las rocas, gota à gota, se la horada; á los cobardes se les desprecia.

No solo el decir soy, sino tambien es preciso, serlo.

Inno Internazionale

Su, leviamo, alta la fronte,
O curvati dal lavoro;
Già sul culmine del monte
Splende il sol dell'avvenir!
I superbi eroi dell' oro,
I pastori d' ogni greggia
O nel tempio o nella reggia,
Fa quell' astro impallidir!

Pace, pace ai tuguri del povero
Guerra, guerra ai palagi, alle chiese,
Non sia scampo all' odiato borghese
Che alla fame, agli stracci insultò.
I vigliacchi c'han rubato
Il sudor dei nostri padri,
Le sorelle c'han stuprato
Ogni gioia ci rapir!
Ma un sol grido: morte ai ladri!
Sia dal campo all' officina;
Non piú leggi di rapina
Non piú l' onta del soffrir.

Pace, pace, ecc.

Sotto il vel di patrio amore
Gittar l' odio tra fratelli
Ma dovunque è un opressore
C' è un tratello che oppresso stà!
Nostro è il mondo e di novelli
Sacro un patto a noi ci adduce
E quel patto è vita e luce
Fratellanza e libertà!

Pace, pace, ecc.

O giustizia, o nostra speme,
Il tuo regno affretta, affretta
È da secoli che geme
La percossa umanitá.
Ma nel dí della vendetta
Che vicino il cor ne addita
Come belva inferocita
Da ogni lato ruggirà.

Pace, pace, ecc.

Su fratelli, su compagni,
Su venite uniti in schiera.
Sulla libera bandiera
Splende il sol dell'avvenir,
Nelle pene e nell'insulto
Ci stringiamo uniti a un patto
La gran causa del riscatto
Niun di noi dovrá tradir.
Il riscatto del lavoro
Dei suoi figli opra sarà,

O vivremo del lavoro
O pugnando si morrà.

Pace, pace ai tuguri del povero
Guerra, guerra ai palagi, alle chiese,
Non sia scampo all' odiato borghese
Che alla fame, agli stracci insultó.

MISCELANEA

El 1° de Mayo

Parece que en todas partes los desheredados se van convenciendo al fin que no es determinado un dia de antemano que van á conseguir su emancipacion, y es por esto que hemos visto que el 1° de Mayo ha caído tanto en desuso que al paso que vá, dentro de poco solo los burgueses serán los que los festejen. Y es claro: ellos son los únicos que están interesados en que los obreros nos entretengamos en procesiones con su correspondiente estandarte, música y bombas (inofensivas por supuesto) etc. etc., y váyamos á pedir humildemente pan y trabajo, ó sinó que nos hagan el favor de acceder á nuestro pedido de las ocho horas de trabajo, á lo que nunca falte la consabida muletilla de que *el gobierno se ocupa vivamente de la situacion de los obreros y por consiguiente pueden descansar en la seguridad que hará cuanto de él dependa para aliviar su suerte y por lo tanto pueden retirarse tranquilos á sus casas*, y en efecto, tranquilos se retiran á entretener su miseria ó su hambre, en la seguridad que el gobierno ha de poner fin á sus males, y así esperan pacientemente hasta el siguiente año, en el que se vuelve á repetir la comedia, y á este paso seguiriamos hasta el dia del juicio final.

Aquí en el Rosario tambien han intentado hacer una parodia, y decimos parodia porque solo lo hemos sabido por los diarios burgueses, pues nosotros sentiamos las bombas y no sabíamos de qué se trataba.

Segun *La Capital*, solo unos cuantos chiquillos han concurrido á tan interesante procesión, ¿y quién mas habia de concurrir? Pues á pesar de *venir la órden del comité central anárquico* (segun *La Capital*) y haber en el Rosario un número respetable de anarquistas, éstos parece que les hicieron poco caso à las *órdenes del comité central*, pues podemos asegurar que ni uno solo ha concurrido, y la razon es muy sencilla.

---

programa que como candidatos ofrecen y lo defenderán con la misma energía después de antes?

Ciertamente que seria muy bello y honroso para la naturaleza humana el poder afirmar que cualesquiera que fueran las convicciones de uno y el método de lucha establecido jamás amenguarían la sinceridad y el valor para defenderlas. Mas la prueba ya está hecha; y desgraciadamente cuando se piensa en la conducta innoble y vil que han observado en todas partes todos ó casi todos los diputados socialistas, no es posible abrigar tales ilusiones. El ambiente parlamentario es corruptor, y el obrero y el revolucionario dejan de serlo por el solo hecho de convertirse en diputados. Por lo demás no hay de qué maravillarse. Hè aquí un trabajador: arrancadlo á su propio ambiente; sustraedlo al trabajo; alejadlo de vosotros, de los que vivís en la miseria; enviadlo entre los señores, los burgueses, entre ese mundo hermoso donde se goza y no se trabaja, y lo espondreis á todas las tentaciones. Después os maravillareis de que se adapte á un ambiente mas confortable que aquel en que vivia antes, que trate de asegurarse el inesperado bienestar y que niegue mas ó menos pronto á sus hermanos de miseria.

Cogéis á un revolucionario habituado á andar de cárcel en cárcel, lo convertis en *legislador* y luego os extranáis de que se deje amansar por los alicientes una libertad y de una seguridad Personal jamás gozada! Y por otra parte el sentimiento de la impotencia, en medio de gentes refractarias en absoluto á su influencia ¿nó lo inducirá, aunque sea perfectamente sincero, á hacer concesiones y transigir ante la esperanza de poder obtener al menos alguna cosa?

Admitamos, no obstante, que ninguno se corrompa y que los hombres son todos héroes.....aún los que tienen la mania de ser diputados.

¿Cómo conseguir que los socialistas vayan al parlamento? La mayoría de los electores no es socialista, ni vamos á fabricar un colegio electoral á propósito, que si lo fuese no habría necesidad de nombrar diputados sino que podriamos, aun cuando todos los demás colegios fuesen reaccionarios, atacar el regimen burgués de mil modos mas eficaces y ser un centro de irradiación socialista. Para formar, pues, una mayoría hay que transigir y aliarse con estos ó con los otros, mistificar nuestro programa, prometer reformas inmediatas, hacer creer una cosa á unos la contraria á otros, obrar de modo que la burguesía nos tolere y que el gobierno no nos combata demasiado rudamente. Y después ¿qué queda de la propaganda socialista?

Por otra parte como cada uno se estima honrado y casi todos se juzgan capaces, ocurre que el que sabe decir dos palabras se cree tan digno de ser diputado como cualquier otro: á la noble ambicion de hacer el bien y de ser el primero en arriesgarse y sacrificarse se sostituye, poco á poco y con el pretexto del bien general, la baja ambicion de los honores y los privilegios, y entonces nacen entre los compañeros las rivalidades, los celos y las sospechas. La propaganda de los principios deja paso franco à la propaganda de las personas, el éxito de una candidatura se convierte en el mas grande y único interés del partido y una turba de políticos que ven en el socialismo un medio como otro cualquiera para hacerse lugar, se mezclan con el pueblo y mistifican y deshonran el programa del partido.

¿Y qué decir de la esperanza de obtener por medio de los diputados socialistas las reformas que se puedan para aliviar los dolores del pueblo y apartar de su camino determinados obstáculos? Los privilegiados no ceden mas que á la fuerza ó por miedo. Aunque en el régimen actual sea posible algun mejoramiento, el único medio de obtenerlo es agitarse fuera y contra las corporaciones constitucionales mostrando la firma decision de quererlo a cualquier precío. Confiar á los diputados el patrocinio de la voluntad popular, solo sirve para facilitar al gobierno el medio de eludirla y para extraviar al pueblo con vanas esperanzas.

Nosotros creemos que todos los dias son buenos para conquistar derechos (y no pedirlos de rodillas) y, por consiguiente, los conquistaremos cuando nos parezca oportuno, sin esperar las órdenes de ese famoso *comité central anárquico*, sin estandartes, sin musica, y sin bombas inofensivas, porque, estamos seguros, que con tan inocentes utensilios, es de todo punto imposible conquistar derechos, y solo pueden servir para entretener el ócio de los burgueses y proporcionar un rato de algazara á los chiquillos, que nosotros creemos realmente que habrán sido los únicos que han concurrido, de lo cual nos alegramos.

—

LA INSURRECCION CUBANA

En la perla de las antillas siguen destrozándose *fraternalmente* insulares y peninsulares, pero seguramente el *héroe* de Melilla con un par de *ukases* como el que acaba de publicar fijando un plazo á los insurrectos para someterse bajo pena de ser fusilados, terminará la sangrienta lucha, esto sin contar que á los subalternos que muestren cobardía, les pasará lo que al teniente Gallego fusilado por tal delito. ¿Cuándo fusilarán á Martinez Campos? porque es la mayor cobardía el encerrarse en la Habana ó en Santiago justamente porque no hay peligro, pero ¡bah! *La ley es como la espada, no ofende á quien la maneja.*

¡Y que todavia ha de haber quien sea tan ciego que no vea que sirve de escalon para que otros suban.

Si la guerra es patriótica deben ir todos los hijos de la pátria, pero nunca los entenados.

Ahí están por ejemplo las cámaras de diputados y senadores y todos los candidatos á serlo. Ahí están Cánovas, Sagasta y Cia. lo mismo que todos los empleados de cierta categoria y todos los que aspiren á serlo en la isla, y en una palabra todos los que viven de, la pátria, ó aspiran á vivir, que seguramente formarán un ejército numeroso, y es claro que á todo cobarde debe fusilarse empezando por el gefe superior, que tanto miedo tiene á perder la vida de comodidades que disfruta; pero los hijos del pueblo, es decir los proletarios, nada tienen que ganar en Cuba, y pueden llamarse felices, si vuelven al seno de sus familias sanos como han salido, y lo mismo les pasa á los proletarios Cubanos, ellos tan esplotados son de ahora como lo serán el dia que hechen á los Españoles, con haber cambiado de amo no habran cambiado de vida.

PERIODICOS ANARQUISTAS

EN CURSO DE PUBLICACION

El Perseguido—Direccion: B. Salbans. casilla del Correo, 1120. Buenos Aires.

La Questione Sociale redactada en italiano y español.—Direccion. calle Corrientes, 2039. Buenos Aires.

La Anarquia—Direccion J. Rojo, calle 7 núm. 576. La Plata.

El Derecho á la vida—Direccion: casilla del Correo, 305. Montevideo.

Le Plébeien—Direccion: E. Montulet Fils á Vaux-sous-Olme, Nessonvaux, Belgica.

El Esclavo—Direccion: por Correo P. O. Box, 385, Tampa (Florida).

El Despertar—Direccion: Poplar Street, 51, Brooklyn (Estados Unidos).

La Propaganda—Direccion: Largo do Mastro, 4, 1°. Lisboa.

La nueva Idea—Direccion: calle de la Paz núm. 9, 4°, 2°. Gracia (España)

El Corsario—Direccion: calle Orzan, 110, 2ª. La Coruña (España)

Les Temps Nouveaux—Direccion: Rue Monffettard, 140. Este periódico saldrá el 4 de Mayo editado por el compañero J. Grave en Paris.

Las condiciones por abonarse son. trimestre 1,50 francos en Francia y 2 francos por el exterior. Saldrá todos los sábados acompañados de un suplemento litegario. Salud y larga vida al nuevo colega. Lo recomendamos á todos los compañeros que comprendan el francés por ser un periódico muy útil por la propaganda.

AVISOS

En consecuencia de la amnistía, la situacion modificandose algun poco en Francia; *el Père Peinard* que se edictaba en Lóndres, cesa por ahora su publicaciones, en su lugar saldrá en Paris el nuevo periódico *La Sociale* en los primeros quince dias de Mayo. Saldrá cada semana y ilustrado. Direccion: E. Pouget, rue des Trois Fréres, 23. Paris.

Mandamos los saludos al colega deseándole larga vida.

—

Se ruega á los compañeros editores de periódicos, folletos, libros y todo lo que es relativo á la idea anarquica ó á cualquier movimiento obrero de enviar uno ó mas ejemplares á Mr. A. Hamon, 132, Avenue de Clichy, Paris, el cual utilizará dichos documéntos para sus estudios sociológicos.

Se suplica la reproduccion del presente aviso á todos los periódicos anarquistas y socialistas.

—

A los compañeros de S. Paulo—Se ruega que los compañeros avisan algo de lo ha habido de la cuestion de los compañeros que han sido presos y que pertenecian á la redacion del *L'Avvenire.*"

Italia—Deseamos que los compañeros de Italia nos digan algo si reciben ó no el diario, como tambien los periódicos, porque hasta ahora no hemos sabido nada mientras que de otros lados siempre han respondido algo.

—

El grupo comunista-anárquico «La Lucha», formado en Buenos Aires, toma la iniciativa de reproducir el folleto «El proceso de un gran crímen» publicado en España. El folleto será publicado por medio de suscriciones voluntarias: las cantidades recolectadas serán publicadas en el folleto.

De lo que se recolectará por la venta del folleto, irá á beneficio de las familias de las víctimas de Barcelona. Para las suscriciones, dirigirse á Carlo T.—Casilla del Correo, 228—Rosario.

—

El grupo «La Expropiacion» dió á luz el 4° folleto de su publicacion, con el título de «El Ravachol, que tendrá unas 32 páginas.

Las suscriciones son voluntarias. Direccion: El Perseguido. B. Salbans, casilla del Correo, 1120—Buenos Aires—por el grupo «La Expropiacion.»

Lista de suscricion

GRUPO «LA VERDAD»

Manuel Castañeda el malagueño 0.50—Galeotto 0.25—Un radical 0.25—Uno que le gusta las cosas de la añarquía 5 $—El padre eterno 1 $—Papas arriba 0.30—Los dos gallitos 0.10—Uno que quiere la paz con Chile, si no se mandan mudar 0.30—Un paisano de Canovas del Castillo 0.30—B. 0.50—T. M. 0.20—Un austriaco anarquista 0.30—Crispi 0.20—Victor Hugo 0.50—Un gitano que se quiere ir á España 0.20—Un jóven que que quiere encontrar una compañera anárquica 0.60—Deseo enclavar dos cuernos á Crispi y W De Felice 0.20—Amante de la libertad 0.05—Amigo de la verdad 0.25—Un anarquista 1 $—Un atorrante 0.50—W. el anarquia 0.50—Spartaco 1 $—Recaudado en la reunion del 5 mayo $ 8.70—Id. en la reunion del 19 mayo $ 4.50—Un fidelero muy rico 0.20—Un leon que devora todos los burgueses 0.50- Un capricho de mala suerte emancipado anarquista 0.20—Uno que empieza 0.20—El barbier de Sevilla 0.20 La gran vía 0.60—Un que dá por la propaganda 0.50—N. N. 0.50—Un miserable panadero 0.20—Total $ 30.05.

GRUPO «LOS MENDIGOS»

Un galantuomo 0.30—Un austriaco 0.30—Un iredenta 0.25—Un general sin ejército 0.30—Epoca segunda 0.50—El mas interesado de la verdad 0.10—I. F. 0.10—Teniente General 0.10—Un caporale 0.20—D. A. 0.30—Un albañil 0.30-Seferino 0.30-Asociacion capitalista 0.30—P. R. 0.30—G. M. 0.50—W. la ciencia 0.30—Baromet 0.50—Un labrador del campo 0.50—Un mangia caña 0.50—Un tuerto 0.50—Un andaluz 0.20—Rey de los pobres 0.50—Basuño para pedido de tres almanaques no recibidos 0.90—Domingo P. 0.40—Señorita Ivonne 0.10—Pater 0.20—Dos virtudes 0.20—Pedro Bombas 0.30—Un amigo de la libertad 0.s0—Un gregro 0.20—Uno que no sabe leer 0.20—Orazi siempre 0.20—Antonio Pariano 0.20—Desde la fecha 0.20—Un bicho féo 0.20—Uno que quiere cortar la cabeza al papa 0.10—Es preciso ser de buena fé y no ipòcrita 0.20—Un fiero anarchista 0.50—Un imbécil gallego que no le entra la anarquía 0.05—Anarquía 0.30—Un padre de familia 0.15—Dos carpinteros 0.40—Silvio Andrés 0.30—D. S. 0.50—Un udines 0.10—Un carpintero 0.12—Carnot 0.25—Juan Gravin 0.20—N. N. 0.20—Gaetano Lotisto 0.20—F, R. 0.30—Total $ 14.55.

EKTERIOR

Buenos Aires—J. C. C. 0.50—Una vuelta 0.40—Ilimitado 0.10—Fra il monte pio 0.10—Para el 0.05—Uno que desea remachar cabezas de burqueses 0.10—Total $ 1.25.

La Plata—Un compañero $ 1—Grupo juventud de Propaganda Constante-Proudhon 0.20—Yo 0.20—Romolo Gaetano 0.05—Un petizo platense 0.50—Giordano Bruno 0.20—Total $ 2.25.

General Pinto—Un compañero—Total 0.50.

Chivilcoy—Ravachol 0.20—Orsini Vidal 0.25—Un destripador de burgueses 0.40—Un amigo de Cadiz 0.25—Otro amigo 0.s6—Un peon de carro 0. 15—Total $ 2.20.

—

Total recaudado..... $ 50.80

Por 1000 ejemplares N. 9.... $ 35.00
Gasto de Correo N. 8..... » 2.10

Total » 37.10

Sobrante $ 13.70

Tip. Italo-Suiza, calle San Juan 1039—Rosario